

LE NUOVE NORME

Protezione civile Ecco il piano di emergenza di Lavagna

LAVAGNA. Sono ben tremila i residenti di Lavagna che dovrebbero essere evacuati in caso di gravissimo evento alluvionale: lo dice il piano di protezione civile comunale ed il dato spiega anche perché questo piano, approvato in consiglio comunale nell'ultima seduta, sia particolarmente importante.

«Lo abbiamo rinnovato rispetto a quello del 2005/2006 - spiega il sindaco, Giuliano Vaccarezza - perché la questione è sempre più importante. Abbiamo aggiunto i protocolli da seguire in caso di rischio chimico, magari per lo sversamento di materie tossiche nell'Entella, e per quello ferroviario, per l'interruzione della linea». In base al metodo europeo "Augustus" si stabiliscono i comportamenti da mettere in atto in ogni calamità: «Sarà pubblicato sul sito e faremo assemblee pubbliche, perché i cittadini devono saper essere prudenti e mettere in atto i comportamenti di autoprotezione: non è più possibile che cittadini possano stare lungo il fiume o nei fondi delle case in presenza di stato di allerta 2».

Rimane la prassi, sempre per l'allerta 2, di chiudere scuole, sottopassi, Ponte della Maddalena e (se giovedì) il mercato settimanale di piazza Vittorio Veneto. Si elaborano anche iniziative più articolate: «La Regione sta definendo i Com, Comitati operativi misti, che entrano in funzione in casi di eventi molto gravi, da gestire a livello comprensoriale - spiega l'assessore con delega alla Protezione civile, Laura Bacchella - e Lavagna è stata individuata come sede di quello per il territorio che comprende anche Chiavari, Carasco, Cogorno, Ne, Mezzanago e Borzonasca. Abbiamo individuato la sede di questo comitato nel palazzetto di Parco Tigullio, perché non è in zona rossa e perché, in caso di necessità, ci sarebbe lo spazio per ricoverare la gente».

S. ROS.